

COMUNE DI PRATO

PIANO DI RECUPERO DELL'AREA INDUSTRIALE IN.TE.CH. IN VIA DI CASTELNUOVO A PRATO IN VARIANTE AL P.d.R. 317/2013 ai sensi Art. 112 L.R. 65/2014

Proprietà

IN.TE.CH. s.p.a. International Textiles & Chemicals
via di Castelnuovo 4/A, 59100 Prato
Amministratore Unico: Sig. Paolo Castellacci

Progettista

Arch. MARCO MATTEI
via dei Serragli 144, 50125 Firenze - info@marcomattei.com

Collaboratore

Arch. MARCO NARDINI

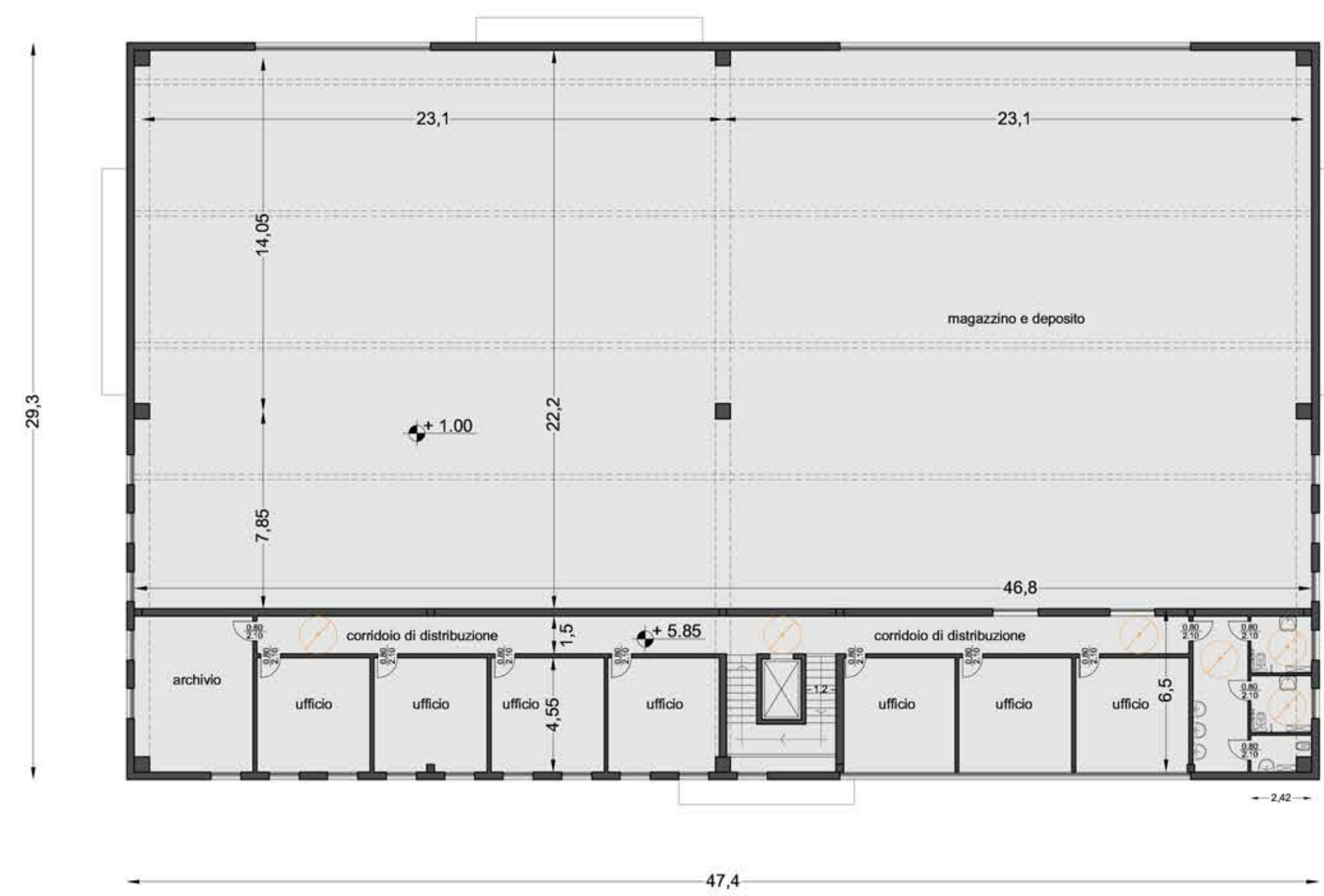
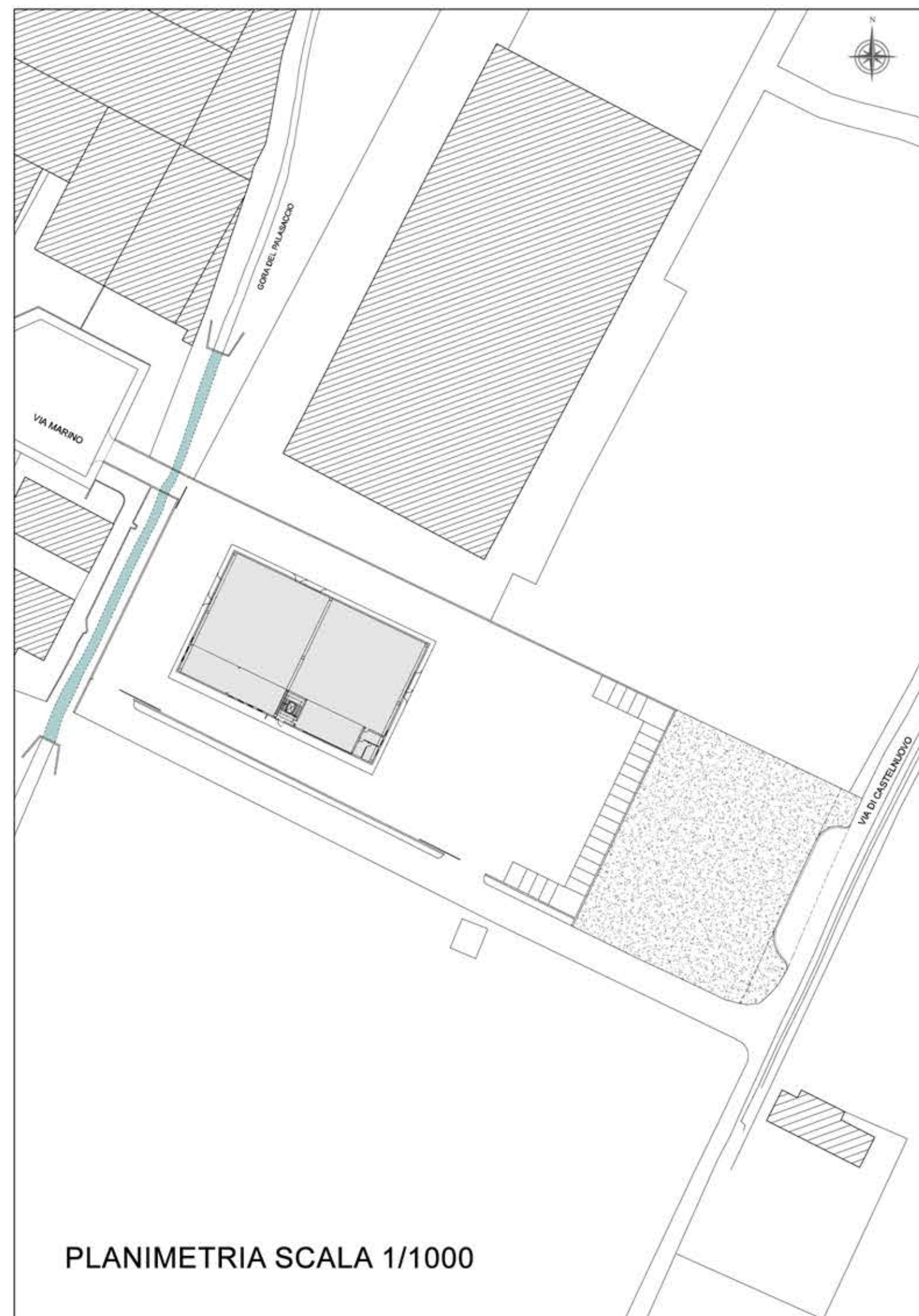
STATO DI PROGETTO

VERIFICA LEGGE 13/89
PIANTA PIANO TERRA E PIANO PRIMO

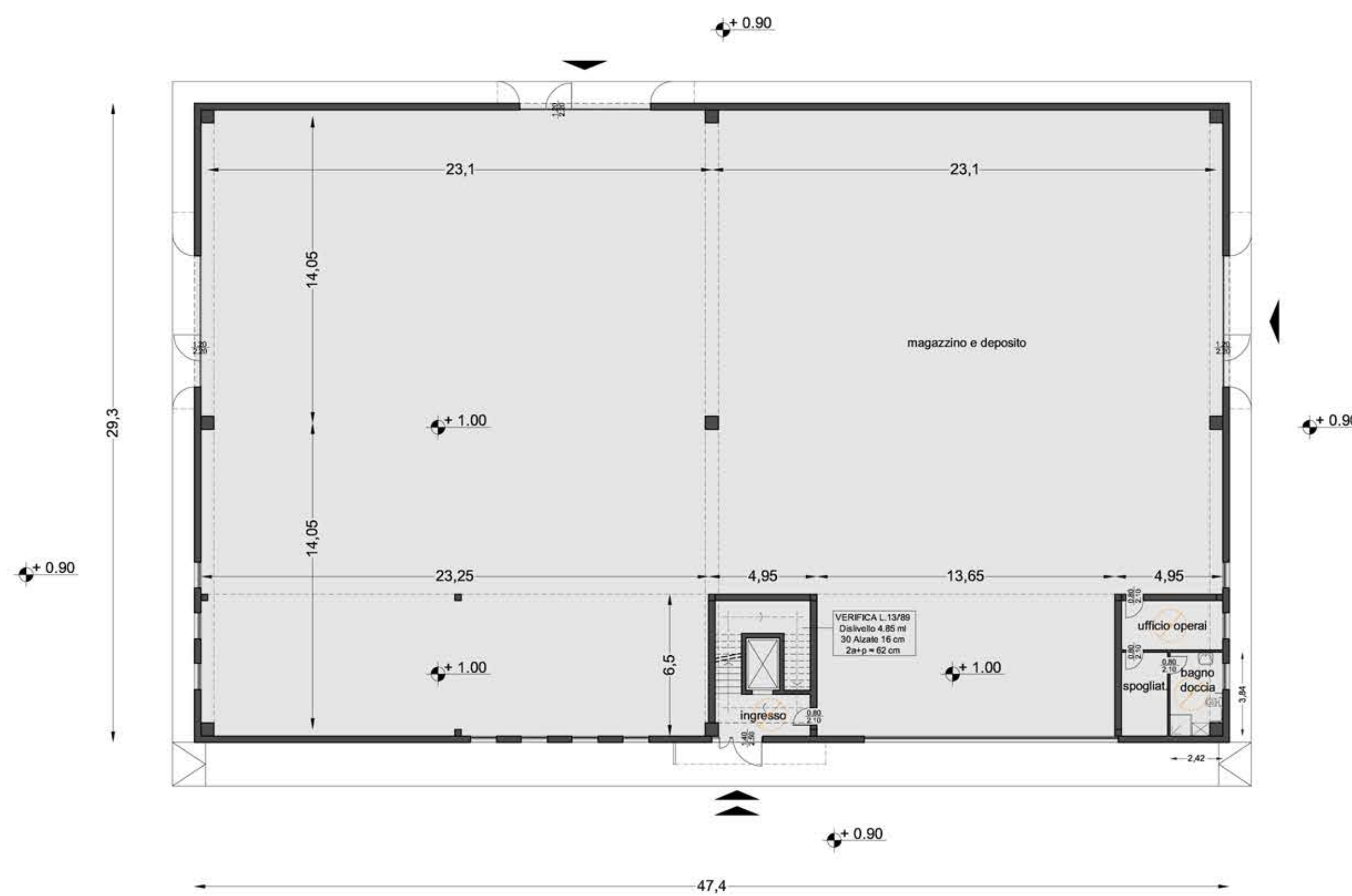
scala 1/200

11

DATA PRESENTAZIONE - FEBBRAIO 2016



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

LEGENDA	
	demolizioni da compiere per ottenere l'accessibilità dell'edificio o unità
	interventi di ricostruzione per ottenere l'accessibilità dell'edificio o unità

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Artt. da 77 a 82 del D.P.R. 380/2001
- L.R. 47/91
- Allegato I del R.E. "Fruiibilità degli edifici e dell'ambiente urbano"
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13

"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."

- [...]
2. Il Ministro dei lavori pubblici fissa con proprio decreto le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata.
3. La progettazione deve comunque prevedere:
- accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala;
 - idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unità immobiliari;
 - almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento;
 - l'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.
4. E' fatto obbligo di allegare al progetto la dichiarazione del professionista abilitato di conformità degli elaborati alle disposizioni adottate ai sensi della presente legge.
- [...]

In riferimento al progetto:

Percorso di uso pubblico e condominiale

I percorsi interni, percorsi pedonali e marciapiedi non dovranno presentare arredi fissi o simili che provochino intralcio al movimento delle persone e prestare particolare attenzione alle esigenze delle persone con problemi di mobilità. Tali percorsi dovranno avere andamento semplice e regolare, ed essere caratterizzati per facilitare anche l'identificazione e l'orientamento.

Scale

Le scale di uso pubblico e condominiali dovranno presentare andamento regolare e omogeneo per tutto il loro sviluppo. Pertanto ogni variazione di rampa deve prevedere una zona di riposo.

[...]

Nelle rampe di scale che non costituiscono parte comune o non sono di uso pubblico realizzate mediante ventagli o simili, vi deve essere la continuità del corrimano e presentare una pedata minima di cm 25 a cm 40 dall'interno, rispettando il corretto rapporto tra alzata e pedata previsto dall'art. 8.1.10 del D.M. 236/89.

Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20 m, avere una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minima di 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62/64 cm.

Rampe

[...]

La pendenza delle rampe non deve superare l'8%.

Servizi igienici

Per i servizi igienici accessibili a persone con impedita capacità motoria in strutture pubbliche o private aperte al pubblico, vale quanto segue: dovranno essere utilizzate cassette di scarico a zaino poste tra la tazza-wc e la parete in modo che possa costituire un appoggio colmando il vuoto posteriore alla tazza stessa; i maniglioni corrimano ed eventuali ausili non devono essere fissi ma ribaltabili per non ostacolare gli spostamenti. Là dove il vano igienico accessibile non garantisca l'accostamento da ambo i lati alla tazza wc si può compensare tale esigenza garantendo due vani igienici che consentano il trasferimento uno da destra e l'altro da sinistra.

[...]

Per il soddisfacimento del requisito di adattabilità si precisa che tutti i locali possono essere resi accessibili con una modesta spesa e senza il rifacimento di impianti o modifiche della struttura portante. Inoltre nel progetto di adeguamento al requisito di accessibilità si puntualizza che i sanitari dei servizi igienici saranno del tipo raccomandato dalla normativa e che verranno posizionati secondo le disposizioni impartite dal D.M. 236/89.

DEFINIZIONE DI ACCESSIBILITA', VISITABILITA', ADATTABILITA'

Accessibilità

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. (D.M. 236/89, art. 2 lettera g)

Visitabilità

Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta. (D.M. 236/89, art. 2 lettera h)

Adattabilità

Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. (D.M. 236/89, art. 2 lettera i)